

Bersani: giovani sì, ma bravi

● Il leader Pd replica alle nuove bordate di Renzi ● Casini: accordi impossibili con chi si oppone a Monti

SIMONE COLLINI
ROMA

Non è solo che tirano la corda uno da una parte e uno dall'altra, Udc e Sel. Ai vertici del Pd sono rimasti sorpresi, l'altro pomeriggio, quando hanno saputo che Nichi Vendola aveva detto che «con Casini non si può governare il Paese». Così come pensano non ci fosse bisogno, il giorno dopo che era andato alla Festa di Reggio Emilia a dire che tra Pd e Vendola c'è «un abisso», di rimarcare con un tweet che «accordi con chi si oppone a Monti e definisce il suo governo "di macelleria sociale" sono impossibili per l'Udc, con buona pace di Pdl e Pd». Veti incrociati che rendono impraticabile la strada verso quel «patto di legislatura» tra progressisti e moderati a cui punta Pier Luigi Bersani. «Per far fronte alla crisi sarà necessaria la collaborazione di tutte le forze che rifiutano una deriva populista», è il messaggio che invia a Casini, con il quale il leader del Pd ha concordato una strategia per cui da qui a marzo ognuno lavorerà per organizzare il proprio campo (il fronte dei progressisti avrà come tappa centrale la firma della «carta d'intenti», a metà ottobre). Ed è infatti soprattutto l'uscita di Vendola, con cui il Pd vuole costruire un'alleanza elettorale, che è arrivata inaspettata. Ieri è stato chiesto un chiarimento al leader di Sel, sul perché di quella dichiarazione così fuori registro rispetto a quanto concordato con il segretario del Pd in un incontro a inizio agosto.

ALLEANZA E CONFLITTO

Il fatto è che dentro Sel è presente una componente non così minoritaria come quella che non ha approvato il documento politico e la relazione di Vendola (8 dei 157 membri dell'assemblea nazionale) che non solo ritiene troppo tiepido Bersani rispetto alla necessità una discontinuità rispetto al governo Monti, ma che è totalmente contraria a una prospettiva di convergenza col Pd dopo le elezioni. Vendola infatti, quando Bersani gli ha posto la questione, si è detto non disponibile ad andare al voto in una stessa lista, ma non ha chiuso all'eventualità di fare dopo le elezioni dei gruppi unitari in Parlamento. Questa è una prospettiva che non piace non solo ad Alfonso Gianni, che non vede le condizioni per un'alleanza con il Pd, ma anche a diversi dirigenti di Sel che all'assemblea nazionale hanno votato documento e relazione di Vendola. Ed è per mandare un messaggio rassicurante a loro che il governatore pugliese, per la prima volta, ha posto un veto nei confronti di Casini. Fabio Mussi, che pure ritiene giusta la scelta di lavorare per dar vita a una coalizione di centrosinistra, dice che col Pd va costruita una «alleanza nel conflitto». Conflitto programmatico, chiarisce il presidente di Sel, sui temi etici, economici, del lavoro, ma non solo. La stessa candidatura in Sicilia di Claudio Fava, che ha incassato il sostegno dell'Idv, ha un peso nella definizione del rapporto che dovrà esserci col Pd. Spiega Mussi: «Non ci possono essere imposizioni, noi saremo piccoli ma siamo cruciali per qualunque soluzione di centrosinistra».

RENZI E LA NUOVA FOTO DI VASTO

La strada verso il patto tra progressisti e moderati è insomma tutta in salita, e a rendere più complicato il tutto c'è l'attivismo di Matteo Renzi. Il camper, su cui non ci sarà solo il simbolo del Pd come fa sapere lo stesso sindaco di Firenze, non è ancora partito e però non passa giorno senza un'iniziativa, una trovata, un'uscita. Ieri Renzi era a Vasto: ha fotografato la platea di quanti erano andati ad assistere alla presentazione del suo libro e ha twittato l'immagine: «Ecco la foto di



Pier Luigi Bersani e Nichi Vendola FOTO LAPRESSE

...
Dentro Sel c'è chi è contrario al percorso unitario col Pd

...
Il sindaco di Firenze: le alleanze si fanno con i cittadini

Vasto che preferisco, le alleanze non si fanno tra segretari ma coi cittadini». Il sindaco di Firenze non ha preso bene il fatto che Casini, in un colloquio con «la Stampa», abbia detto che se sarà lui il vincitore delle primarie il Pd si spaccherà. «Noi non siamo degli sfasciacarrozze, ma siamo dei rottamatori, ovvero delle persone che dicono: se hai già fatto 15 anni in Parlamento, forse è ora che lasci spazio ad altri, perché nessuno è indispensabile».

CONTA LA QUALITÀ

Bersani, parlando in serata a Piacenza, ricorda però che le primarie servono a

scegliere il candidato premier e comunque andranno «non succede niente nel Pd»: «Se si vuole ribaltare, rottamare si fa nel percorso congressuale e delle primarie di partito, non ora». Quanto al rinnovamento, il leader del Pd dice che «se Renzi venisse alle nostre riunioni e alle assemblee, come potrebbe fare, constaterà che c'è un orientamento molto serio verso il rinnovamento. Naturalmente, che abbia anche l'equilibrio dell'esperienza e che non sia solo generazionale: giovani sì ma con una certa qualità, con una certa esperienza. Per esempio non è che chi grida di più può essere per forza un buon parlamentare».

Così a Napoli difenderemo i servizi

L'INTERVENTO

ENRICO PANINI*

● I COMUNI HANNO BISOGNO DI AVERE DAL GOVERNO PIÙ RISORSE A DISPOSIZIONE PER POTER FRONTEGGIARE la crisi, essere facilitatori di lavoro e occupazione, garantire servizi irrinunciabili che non possono essere semplicemente delegati al mercato, rispondere ai bisogni di un numero crescente di persone che questa crisi spinge progressivamente verso la povertà. Il sostegno alle politiche nel territorio sono parte essenziale di una strategia per lo sviluppo che è fondamentale.

E non è pensabile che tutta la discussione sugli Enti locali si limiti a denunciare l'esistenza di sprechi, più o meno fondati. Anche qui, il rigore se non si accompagna a politiche di crescita non ci porta da nessuna parte, come purtroppo dimostra il perdurare della crisi. Il Comune di Napoli, con l'Anci, è in prima fila per rivendicare una svolta vera nelle politiche del Governo, una scelta di campo a favore del territorio e dello sviluppo. Non solo, una scelta a sostegno dell'autonomia dei Comuni che, come recita l'art. 5 della Costituzione, svolgono una funzione fondamentale. Questo è il tema di fondo. A partire dalla considerazione appena svolta il Sindaco e la Giunta di Napoli intendono esercitare l'osservanza della Costituzione italiana come un riferimento ineludibile della loro azione. In questo quadro abbiamo approvato una delibera che consente a tutte le sezioni di scuola dell'infanzia comunale e a tutte le sezioni di asili nido di riaprire i battenti con l'inizio dell'anno scolastico nominando tutte le insegnanti necessarie a garantire il rispetto delle leggi e la qualità della nostra scuola. Dentro ai vincoli della finanza pubblica abbiamo deciso di decidere e di difendere prerogative che la Costituzione affida ai Comuni sul versante dei servizi e dell'educazione. Abbiamo scelto di difendere la «prima scuola» delle bambine e dei bambini, che è un presidio fondamentale per evitare che tanti di loro ingrossino le cifre della dispersione scolastica e sociale. La nostra decisione ha respiro europeo, perché è l'Unione Europea che rivendica la necessità di aumentare i servizi per l'infanzia e di impegnarsi maggiormente per il successo dei bambini nella vita. E coerente con il Piano Sud del Ministro Barca che sceglie di investire sulla scuola intesa come una risorsa fondamentale per la crescita. La delibera approvata è rigorosissima, oltre che sui principi, anche sul versante dei riferimenti giuridico-normativo. Non a caso il riferimento è a numerosi pareri della Corte dei Conti che salvaguardano l'autonomia dei Comuni in merito alle scelte da compiere rispetto alla riduzione della spesa e che individuano con chiarezza assoluta la specificità di funzioni considerate «infungibili», riconoscendo loro - anche in una condizione di pesante difficoltà di bilancio - un profilo diverso dalle spese ordinarie. E che la scuola pubblica abbia caratteristiche di infungibilità per un Comune a noi pare questione neanche da discutere. E non è pensabile, sul versante generale e normativo, la banale constatazione che alcune funzioni possono esercitarle anche soggetti privati. Perché questo non può negare l'esistenza di un forte ruolo pubblico che la nostra Costituzione ci affida. Infine, richiamarsi all'obbedienza alla Costituzione significa anche saper scegliere. Il Comune di Napoli ha scelto di stare dalla parte delle bambine e dei bambini senza demagogia e senza alcuna intenzione di aprire una stagione della spesa facile. Per questo, nella delibera stessa, abbiamo previsto che quanto verrà speso in termini di personale per garantire il funzionamento di asili nido e scuole comunali sarà recuperato - in pari misura - intervenendo su altri versanti. Insomma, abbiamo deciso di esercitare, con autorevolezza e rigore, la nostra autonomia e di salvaguardare diritti costituzionalmente tutelati. Mi auguro che tanti altri comuni, che come noi vivono il dramma di bilanci messi in crisi da una lunga stagione di tagli, si incammino sulla stessa strada. Insieme potremmo dare, così, anche un esempio concreto di buona politica, quella che si assume la responsabilità di decidere per applicare la Costituzione e difendere diritti, lavoro, sviluppo.

*Assessore al lavoro e allo sviluppo del Comune di Napoli

DALLA PARTE DELL'ITALIA

REGGIO EMILIA

25 AGOSTO - 9 SETTEMBRE

DOMENICA 2 SETTEMBRE	LUNEDÌ 3 SETTEMBRE
<p>Area dibattiti - Pio La Torre</p> <p>Ore 17.00 Matteo Renzi STIL NOVO coordina Federico Geremicca</p> <p>Ore 18.00 RITORNO ALLA TERRA, RITORNO AL FUTURO Enzo Lavarra, Mario Catania, Catuscia Marini, Sergio Marini, Mario Guidi, Carlo Petrini, Giuseppe Politi coordina Roberta Rivi</p> <p>Ore 19.00 A 30 ANNI DA QUEL TERRIBILE 1982 Nando Dalla Chiesa, Virginio Rognoni, Giancarlo Caselli, Laura Garavini, Franco La Torre, Giuseppe Lumia coordina Stefania Limiti</p> <p>Ore 21.00 INVECCHIARE BENE, INVECCHIARE ATTIVI Donata Lenzi, Maria Cecilia Guerra, Michele Mangano, Francesco Belletti, Teresa Marzocchi coordina Cecilia Carmassi</p> <p>Ore 22.00 Italia bene comune QUASI AMICI: STORIE DI DISABILITÀ Franco Bomprezzi e Alessandro Banfi</p> <p>Sala I Cento Passi</p> <p>Ore 15.30 AGRICOLTURA 2012: IMPRESE INNOVATIVE CRESCONO Incontro tra gli imprenditori dell'agroalimentare e i Parlamentari PD Commissioni Agricoltura Camera e Senato</p> <p>Ore 18.00 Presentazione del quotidiano "PUBBLICO" con Luca Telese</p> <p>Ore 19.00 Nadan Petrovic RIFUGIATI, PROFUGHI, SFOLLATI (Franco Angeli Ed.) con Teresa Marzocchi e Jean Leonard Touadi</p> <p>Ore 20.30 TRA OMBRA E LUCE, IL MONDO MODERNO, LA FOTOGRAFIA, LA DONNA Proiezioni a cura di Ilaria Prii</p> <p>Ore 21.00 Carlo Martigli L'ERETICO (Longanesi Ed.) con Valeria Montanari</p> <p>Arena Spettacoli</p> <p>Ore 21.30 GORAN BREGOVIC e la Wedding and Funeral Orchestra</p>	<p>Area dibattiti - Pio La Torre</p> <p>Ore 17.00 RINNOVARE LA POLITICA PER CAMBIARE L'ITALIA Antonio Misiani, Nando Pagnoncelli, Gianpiero D'Alia e Gennaro Migliore, coordina Jacopo Tondelli</p> <p>Ore 18.00 151 ITALIA. LA LEZIONE DELL'UNITÀ PER COSTRUIRE L'EUROPA E VINCERE LA CRISI Vincenzo Vita, Paolo Peluffo, Miguel Gotor, Francesco Verducci coordina Alessandra Arachi</p> <p>Ore 19.00 QUALE POLITICA PER IL FUTURO? Nicola Latorre, Bruno Tabacci coordina Donato Bendicenti</p> <p>Ore 21.00 QUALE POLITICA PER IL FUTURO? Rosi Bindi, Nichi Vendola coordina Bianca Berlinguer</p> <p>Ore 22.00 Italia bene comune IL SAPERE IN DISCUSSIONE Valerio Massimo Manfredi e Maurizio Ferraris</p> <p>Sala I Cento Passi</p> <p>Ore 17.00 Katia Stancato OLTRE LA SIEPE. RACCONTI DELLA CALABRIA IN OPERA. (Rubettino) con Roberta Serdoz</p> <p>Ore 18.00 Andrea Segrè ECONOMIA A COLORI (Einaudi Ed.) con Marco Causi coordina Tonia Mastrobuoni</p> <p>Ore 19.00 Paolo Griseri LA FIAT DI MARCHIONNE (Einaudi Ed.) con Sergio Cofferati e Emilio Gabaglio</p> <p>Ore 20.00 Incontro con i lavoratori di Cinecittà</p> <p>Ore 21.00 Francesca Melandri PIÙ ALTO DEL MARE (Rizzoli Ed.) con Sara Di Antonio</p> <p>Arena Spettacoli</p> <p>Ore 21.00 Rosso Piceno</p> <p>Ore 21.30 LASSOCIAZIONE</p>

www.festademocratica.it - www.festareggio.it - www.youdem.tv